

TRACCIA PER IL RITIRO SPIRITUALE DEGLI OPERATORI PASTORALI
Febbraio 2005

IL DINAMISMO DELL'EUCARISTIA
E LE CARATTERISTICHE DELLA SPIRITUALITÀ COME ESPERIENZA DI DIO

INTRODUZIONE

Dinamismo: il termine *dynamis* significa forza, potenza. Il riferimento allo Spirito Santo è immediato. Leggiamo negli Atti degli Apostoli: "Avrete forza dallo Spirito Santo..." (At. 1,8); e nella seconda lettera di Paolo a Timoteo: "Dio ci ha dato uno Spirito di forza. " (2Tim. 1,7). La forza, poi, è uno dei doni dello Spirito. Ogni attributo dello Spirito lo significa, lo manifesta, ma non lo esaurisce.

Nel proporre una riflessione sul dinamismo dell'Eucaristia ritengo utile mettere in evidenza la presenza e l'azione dello Spirito Santo nella celebrazione Eucaristica. La meditazione si articolerà in tre momenti: - Lo Spirito Santo nella celebrazione Eucaristica; - Qualche testimonianza dei Padri della Chiesa; - Riferimenti alla Lettera enciclica di Giovanni Paolo II sulla Eucaristia.

1. LO SPIRITO SANTO NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Lex orandi - Lex credendi - Lex operandi.

L'esortazione del Vescovo al neo presbitero: "Vivi ciò che celebri e celebra ciò che vivi", vale per ogni battezzato e, ancor più, per ogni operatore pastorale.

a) Nell'Introduzione: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

b) Nel saluto:

- La grazia... l'Amore... la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.
- Il Dio della speranza che ci riempie di gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo...

c) Nell'atto penitenziale: Spesso nella terza invocazione si trova il riferimento all'azione dello Spirito. Es. Signore tu sei la vita... Signore nostra vita ... Signore che raccogli nell'unità... Signore sei venuto per fare di noi un popolo santo ...

d) Nella Preghiera Eucaristica:

- Memoriale - Epiclesi consacratoria:

- Santifica questa offerta con la potenza della tua benedizione...
- Santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito perché diventino...
- Nella potenza dello Spirito Santo fai vivere l'universo... Ora ti preghiamo, manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo perché diventino...
- Ora ti preghiamo o Padre, lo Spirito Santo santifichi questi doni perché diventino...

- Anamnesi

- Ti preghiamo umilmente: per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.
- Guarda con amore... e a noi che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo Corpo e un solo Spirito.
- ...concedi che, riuniti in un solo corpo nello Spirito Santo, diventiamo offerta viva in Cristo, a lode della tua gloria.

- Dossologia

- Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te Dio Padre Onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Nell'unità dello...: ricorda la presenza della Chiesa che è stata radunata in unità e comunione dallo Spirito.

Con queste parole l'assemblea, riunita nella fede dallo Spirito, offre nel, per e con il Signore presente la lode al Padre.

L'Amen solenne e conclusivo dell'assemblea conferma e chiude la preghiera eucaristica: essa, con uno spirito di fede, ha fatto suo, accettato e confermato quanto è stato affermato e si è compiuto nella preghiera eucaristica.

- Riti di Comunione

Monizioni al Padre nostro: in tutte c'è la presenza dello Spirito.

- Obbedienti... osiamo dire: è lo Spirito che ci fa audaci. *Avete ricevuto uno Spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: Abbà, Padre.* (Rom. 8,15); *Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre.* (Gal. 4,6)
- Il Signore ci ha donato il suo Spirito...
- Prima di partecipare al banchetto dell'eucaristia segno di riconciliazione e vincolo di unione fraterna...
- Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla Sapienza del Vangelo osiamo dire...

- Molte *Collette e orazioni* dopo la comunione contengono riferimenti allo Spirito Santo.

2. QUALCHE TESTIMONIANZA DEI PADRI DELLA CHIESA

Origene, Omelie sul Levitico, 7,5

Il nostro Signore e Salvatore dice: Se non mangiate la mia carne e non bevete il mio sangue, non avrete la vita in voi. La mia carne infatti è veramente cibo e il mio sangue è veramente bevanda (Gv. 6,54 ss.). Gesù è puro in tutto e per tutto: perciò tutta la sua carne è cibo e tutto il suo sangue è bevanda. Ogni sua opera è santa e ogni sua parola è vera: perciò anche la sua carne è vero cibo e il suo sangue è vera bevanda. Con la carne e il sangue della sua parola abbevera e sazia, come con cibo puro e bevanda pura, tutto il genere umano. Così, al secondo posto, dopo la sua carne, sono cibo puro Pietro e Paolo e tutti gli apostoli; in terzo luogo i loro discepoli: e così ognuno, per la quantità dei suoi meriti o la purezza dei suoi sensi, può rendersi cibo puro per il suo prossimo... Ogni uomo ha in sé un qualche cibo; se egli è buono e dallo scrigno del suo cuore porge del bene, offre al suo prossimo, che vi attinge, cibo puro; se invece egli è cattivo e porge del male, offre al suo prossimo un cibo immondo.

Agostino

Per Agostino l'Eucaristia è il sacramento della pietà, il segno dell'unità, il vincolo della carità. (*Commento al Vangelo di Giovanni*, Omelia 26). Il corpo del Signore è inteso dal vescovo di Ippona quale pane eucaristico e, nello stesso tempo, quale Chiesa: unità difficilmente comprensibile qualora si volessero distinguere e dividere.

La comprensione del pane eucaristico si dilata in Agostino enormemente nel quotidiano della storia del Regno di Dio e della Chiesa: a pane di giustizia; a dono dello Spirito Santo che, facendo credere in Cristo, rende il credente un uomo nuovo; a preghiera, che trascina in libertà gli uomini al sacramento dell'altare dal più profondo del loro cuore; a gioia del cuore, resa possibile solo a chi è capace di amore; a pane della concordia; a sazietà di Cristo, anche se nel tempo della storia essa non potrà essere ancora piena; a unità ecclesiale, sempre passibile di essere ricostruita tramite il perdono, invocato e donato in ogni celebrazione eucaristica.... L'Eucaristia dà i suoi frutti

se il suo pane visibile viene mangiato non con denti carnali ma nell'amore dell'intelligenza spirituale, *l'intelligere* cioè che nasce dallo Spirito Santo. Tale intelligenza porta i fedeli a comprendere sempre il corpo di Cristo che ricevono nell'Eucaristia nella dimensione della Chiesa, corpo di Cristo. (Vittorino Grossi, *L'Eucaristia in S. Agostino*, in *L'Eucaristia nei Padri della Chiesa*, Roma, 1998). Ecco due testi:

Discorsi, 272

Se vuoi comprendere il corpo di Cristo, ascolta l'Apostolo che dice ai fedeli: Voi siete però il corpo di Cristo e le sue membra (1 Cor. 12,27). Se voi dunque siete il corpo di Cristo e le sue membra, sulla mensa del Signore viene posto il vostro sacro mistero; il vostro sacro mistero voi ricevete. A ciò, che voi siete, voi rispondete Amen, e rispondendo lo sottoscrivete. Odi infatti: "il corpo di Cristo", e rispondi: "Amen". Sii veramente corpo di Cristo, perché l'Amen" sia vero!

Perché dunque quel pane? Qui non portiamo idee nostre, ma udiamo lo stesso Apostolo che, parlando di questo sacramento, dice: Un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo (1 Cor. 10,17). Comprendete e godete, unità, verità, pietà, carità. "Un solo pane": chi è quest'unico pane? "Pur molti... un solo corpo": riflettete che il pane non si fa con un grano solo, ma con molti.

Quando riceveste l'esorcismo battesimale, veniste come macinati. Quando foste battezzati, veniste come intrisi. Quando riceveste il fuoco dello Spirito Santo, veniste come cotti. Siate quello che vedete e ricevete quello che siete. (Agostino continua l'argomentazione con il calice del vino.- tanti acini pendono dal grappolo, il succo degli acini confluisce in unità).

Commento al Vangelo di Giovanni, Tractatus 26,13

I fedeli dimostrano di conoscere il corpo di Cristo, se non trascurano di essere il corpo di Cristo. Dello Spirito di Cristo vive soltanto il corpo di Cristo. [...]. Ebbene, vuoi tu vivere dello Spirito di Cristo? Devi essere nel corpo di Cristo. Forse che il mio corpo vive del tuo spirito? No, il mio corpo vive del mio spirito e il tuo del tuo. Il corpo di Cristo non può vivere se non dello Spirito di Cristo. E' quello che dice l'Apostolo, quando ci parla di questo pane: Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo. Mistero di amore! Simbolo di unità! Vincolo di carità! Chi vuol vivere ha dove vivere, ha di che vivere, S'avvicini, creda, entri a far parte del Corpo e sarà vivificato. Non disdegni d'appartenere alla compagine delle membra, non sia un membro infetto che si debba amputare, non sia un membro deforme di cui si debba arrossire. Sia bello, sia valido, sia sano, rimanga unito al corpo, viva di Dio per Iddio; sopporti ora la fatica in terra per regnare poi in cielo.

3. RIFERIMENTI ALLA LETTERA ENCICLICA DI GIOVANNI PAOLO II: "ECCLESIA DE EUCHARISTIA".

N. 23-24 L'Eucaristia edifica la Chiesa.

Con la comunione eucaristica la Chiesa è parimenti consolidata nella sua unità di corpo di Cristo. La Chiesa è rinsaldata dal divino Paràclito attraverso la santificazione eucaristica dei fedeli.

Il dono di Cristo e del suo Spirito, che riceviamo nella comunione eucaristica, compie con sovrabbondante pienezza gli aneliti di unità fraterna che albergano nel cuore umano, e insieme innalza l'esperienza di fraternità insita nella comune partecipazione alla stessa mensa eucaristica a livelli che si pongono ben al di sopra di quello della semplice esperienza conviviale umana. Mediante la comunione al corpo di Cristo la Chiesa raggiunge sempre più profondamente quel suo essere "in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano. Ai germi di disgregazione tra gli uomini, che l'esperienza quotidiana mostra tanto radicati nell'umanità a causa del peccato, si contrappone la forza generatrice di unità del corpo di Cristo.

Non possiamo non concludere con un ultimo brano della lettera enciclica che faccia riferimento alla Vergine Maria, donna "Eucaristica".

N. 62

Mettiamoci in ascolto di Maria Santissima, nella quale il Mistero eucaristico appare, più che in ogni altro, come mistero di luce. Guardando a lei conosciamo la forza trasformante che l'Eucaristia possiede. In lei vediamo il mondo rinnovato nell'amore. Contemplandola assunta in Cielo in anima e corpo, vediamo uno squarcio dei "cieli nuovi" e della "terra nuova" che si apriranno ai nostri occhi con la seconda venuta di Cristo. Di essi l'Eucaristia costituisce qui in terra il pegno e, in qualche modo, l'anticipazione: " Veni, Domine Iesu! " (Ap 22,20). Nell'umile segno del pane e del vino, transustanziati nel suo corpo e nel suo sangue, Cristo cammina con noi, quale nostra forza e nostro viatico, e ci rende per tutti testimoni di speranza. Se di fronte a questo Mistero la ragione sperimenta i suoi limiti, il cuore illuminato dalla grazia dello Spirito Santo intuisce bene come atteggiarsi, inabissandosi nell'adorazione e in un amore senza limiti.